



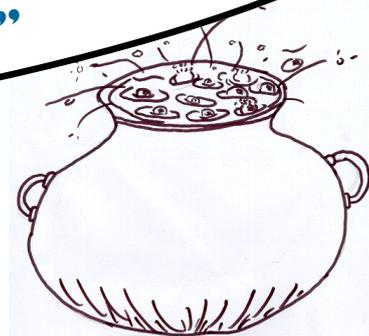
Il paiolo ribollente

Giornalino della Scuola Media Statale Sperimentale "Giuseppe Mazzini" e dell'I.C. "Via delle Carine"



Anno 15 Numero 4

febbraio 2016



Giornata della memoria

Ricordare per non dimenticare, ricordare perché la storia insegna e dagli errori si impara. Ricordare bambini, donne, uomini, torturati ingiustamente. È qualche anno che nel nostro paese ricordiamo il 27 gennaio, e a spiegarci il perché è un articolo della legge, che recita: "La repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data del l'abbattimento dei cancelli di Aushwit, - Giorno Della Memoria - al fine di ricordare la Shoah".

"Shoah" in ebraico significa appunto "annientamento".

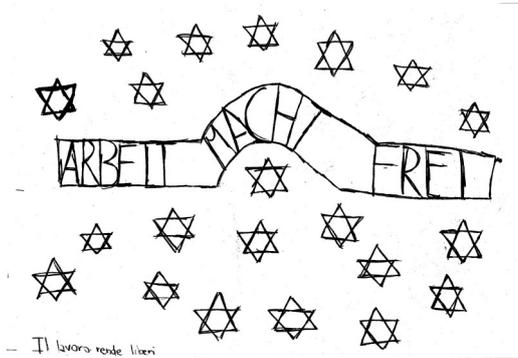
Punta il dito sulla mostruosità e sulle atrocità commesse e giustifica il tutto in nome di quella "razza" che doveva trionfare, che doveva conquistare

il mondo: la razza ariana, quella pura per eccellenza. E mentre il tempo passava e la storia proseguiva, il resto del mondo rimaneva silenzioso e indifferente. E l'indifferenza porta all'ignoranza che porta a commettere simili errori. I nazisti e i fascisti non se la presero solamente con gli ebrei, ma an-

che con chiunque gli si mettesse contro, con gli oppositori politici, e con chi appunto voleva dire la sua. Se la presero con gli zingari, gli omosessuali, gli handicappati. Cominciarono a costruire i campi di concentramento, di lavoro. Furono dettate le prime leggi razziali (1935 in Germania, 1938 in Italia), e milioni di ebrei furono deportati. Abbandonarono tutto per andare via e molti per non tornare mai più. Dobbiamo ricordare questa data magari leggendo un libro, o un articolo di giornale, visitando luoghi, ascoltando storie, in onore delle vittime, guardando documentari o film.

Questo è quello che io e la mia classe abbiamo deciso di fare. Siamo andati al cinema e abbiamo dedicato il nostro tempo a fare un tuffo nel passato, un brutto tuffo nel passato.

"Le chiavi di Sarah" è il titolo del film che abbiamo scelto. Riduce l'orrore a una narrazione, cercando di comunicare quanto accaduto. Recupera un evento storico, parlando dei campi di sterminio e rendendo com-



Il lavoro rende liberi

Sotto i riflettori

Sinceramente ho scelto questo articolo perché non sapevo che scrivere e allora, ripensando a quello che ho fatto oggi, mi è venuto in mente.

Mia madre fa la montatrice, ovvero lavora nel mondo del cinema, e la cosa divertente del suo lavoro (o di essere figlia di una che fa questo lavoro) è che ogni volta che lo dico a qualcuno quello mi

fa:

"Davvero?!?! Che forza!!! Quindi sta sempre circondata da persone famose, o si trova a feste importanti con un premio in mano, sempre sotto i riflettori..."

Volevo solo dire, con questo articolo, che mia madre è una madre come le altre, torna a casa tardi stressata da registi testardi e assistenti incapaci, ma è come le al-

tre: fa un lavoro normalissimo che non comporta Oscar o altro ogni giorno...

Scrivo questo per dire che l'apparenza inganna e che abbiamo tutti qualcosa di speciale; tutto il difficile sta nel dimostrarlo.

Continua a pag. 2

Sofia R. 3B

Continua dalla prima pagina

plici tutti i personaggi dell'errore. La storia si alterna con la modernità, in cui si cerca, con poco, di ricostruire il passato. È un film che sicuramente mi ha fatto pensare. Non possiamo permettere che in futuro si ripeta tutto

questo, ma lo dobbiamo tramandare per non cancellarlo, e non rimanere nell'incoscienza. Dobbiamo conservare la memoria, perché in qualsiasi momento si può ricadere in uno sbaglio simile. E queste cose che ci sembrano così lontane, non lo sono poi tanto, perché si ripresentano nell'attualità sotto varie forme. Per esempio, una di quelle a cui assistiamo maggiormente, è il terrorismo, come abbiamo constatato nell'ultimo periodo.

Tutto ciò per dire che il senso del "Giorno della Memoria" è da conservare nelle generazioni future, che avranno il compito di non dimenticare quanto accaduto perché non ricapiti più.

Sofia C. 3B

MEMORIA, STORIA, LE MIE IMPRESSIONI



La seconda guerra mondiale e in particolare l'olocausto sono argomenti che fin da piccola mi hanno molto

interessata.

Il 27 gennaio, il giorno della memoria, è dedicato al ricordo di una tragedia che sembra tanto lontana, ma che in realtà risale a poco più di mezzo secolo fa, quando i nostri nonni erano piccoli. Tutti hanno il diritto di conoscere e ricordare per non dimenticare, perché uomini, donne e bambini innocenti sono stati torturati e uccisi. È stato scelto proprio questo giorno perché il 27 gennaio 1945 furono liberati da Auschwitz i pochi prigionieri rimasti vivi.

Durante la seconda guerra mondiale furono uccisi più di sei milioni di ebrei e non solo, perché i nazisti sterminarono anche gli zingari, i malati di mente, gli

omosessuali, gli handicappati e gli oppositori politici. Tutti quelli che "inquinavano la razza pura" furono sterminati. Ovviamente ci fu qualcuno che non era d'accordo e che aveva aperto gli occhi su quel che stava accadendo, ma tutte queste voci furono messe a tacere, ed è stato proprio il silenzio che ha permesso tutto ciò. Furono costruiti campi di concentramento e milioni di persone dovettero abbandonare la loro casa, i loro amici, il loro lavoro e il loro cielo, per andare a lavorare come bestie, essere torturati e infine uccisi. Pochi riuscirono a sopravvivere.

All'epoca la gente decise di rimanere in silenzio, ma ora noi dobbiamo parlare e raccontare ai nostri figli e ai figli dei nostri figli, raccontare quel che è stato perché non si ripeta mai più. È necessario aprire gli occhi davanti alla realtà anche se fa male, dobbiamo capire il perché di tutto ciò. Non basta leggere la storia e finirla lì, bisogna capirla a fondo, e solo così capendo gli errori che sono stati fatti prima di noi, potremmo cercare di non commetterli di nuovo.

Diana 3B

GIORNATA DELLA MEMORIA- sul film "La chiave di Sara"

Il film finisce, si torna a scuola, si attende che suoni la campanella, si esce... eppure nella quotidianità non si torna a pieno. Perché la mente, i pensieri e le emozioni continuano a cercare una via di fuga per tornare nel cinema, o meglio, nel film, per trovare una spiegazione a tutte quelle morti, a tutti quei distacchi e a tutta quella sofferenza. Preferite un inizio più tradizionale? Ebbene, mercoledì 27 gennaio, in occasione della giornata della Memoria ci siamo recati al cinema "4 fontane" per vedere un film, intitolato "la chiave di Sara", che è stato per noi motivo di grande angoscia. In ogni caso, comunque lo si racconti, è del film che dobbiamo parlare. Esso raccontava parallelamente due storie, quella della deportazione di una bambina ebrea e quella di una giornalista incaricata di eseguire un lavoro di ricostruzione storica. Si alternavano quindi scene nei campi di lavoro a scene di ricerche. Nell'aria della sala del cinema c'era man mano che i minuti passavano, l'ansia e l'angoscia diventavano più palpabili, perché non c'era modo, attraverso nessuna delle vie tra quelle che la mente provava ad intraprendere, che potesse spiegare, o giustificare, tutta quella tragicità.

Il film finisce, si torna a scuola, si attende che suoni la campanella, si esce... eppure nella quotidianità non si torna a pieno. Perché è impossibile dimenticare il viso di una bambina, all'inizio del film di una tenerezza impressionante, sconvolgersi per il pianto, per la febbre, per il dolore... perché è impossibile non

Incontro con Mor Amar: un vero scambio di opinioni

Quando si è presentato sulla soglia della classe, finalmente lo abbiamo visto: un omone alto, robusto e sorridente. Mor Amar è un rifugiato politico mauritano nonché protagonista e coautore del libro "Stronzo nero".

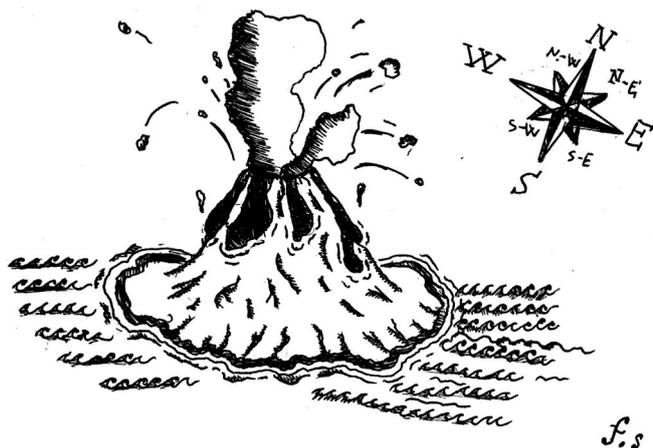
Dopo i convenevoli, abbiamo cominciato timidamente a porgli domande sul suo libro e sui problemi che avevamo conosciuto leggendo vari articoli sulla Mauritania: la persistenza dello schiavismo, la rigida divisione in classi sociali, la posizione sociale delle donne; per poi passare a domande più personali, chiedendogli quali sono i valori più importanti nella vita, cosa avrebbe voluto dire agli immigrati in Italia, cosa pensano gli africani dell'Europa ed in particolare dell'Italia.

L'elemento più importante che è emerso è il grande valore che lui dà alla religione e alla cultura tradizionali del suo paese. Fino a qui tutto è risultato con-

divisibile, ma andando avanti nella discussione le sue risposte ci hanno lasciati sempre più stupiti e perplessi: la differenza culturale che abbiamo rilevato è stata forte. Da un uomo che si batte per i diritti degli immigrati e dei rifugiati non ci saremmo mai aspettati che il suo concetto di democrazia non preveda l'uguaglianza civile tra individui di classi sociali diverse e tra i diversi sessi. Ci ha anche parlato dei suoi figli, dicendo che non li farebbe mai sposare con ragazze che provenissero da classi sociali "inferiori" e che sarebbe pronto ad allontanarli se facessero una cosa del genere.

Non si è trattato di un incontro ma di un vero e proprio confronto tra culture diverse.

Marco, Arianna,
Lorenzo, Elena,
Claudia, Chiara
3C



Continua dalla seconda pagina

provare ad immaginare la sensazione di morte che si ha, chiusi in un armadio, o la rabbia animale che si prova quando, da madre, si viene divisa dai propri figli.

Ogni volta che una "giornata della memoria" finisce, ogni volta che scocca la mezzanotte del 27 gennaio, i ragazzi, gli adulti, e in generale le persone, hanno dentro qualcosa di più. Qualcosa che fa dire loro:

"Questo ai miei figli lo spiegherò". Qualcosa che li fa soffrire, piangere, pulire. Il ricordo non riporta in vita, ma rappresenta un tributo, un qualcosa di dovuto verso quelle persone che non abbiamo mai conosciuto. Perché un po' come faceva la tragedia greca, questi film lasciano due sensazioni contrastanti, colpevolezza e scagionamento. In una parola sola, consapevolezza.

Eufrazia 3B

I migranti

Già da qualche anno si sente ormai sempre più parlare di migranti. Questo è diventato finalmente un problema europeo, più che italiano, dal momento che l'Europa ha aperto le frontiere solo qualche mese fa.

Milioni di persone che affidano la loro vita a scafisti senza scrupoli, senza pensare se davvero riusciranno ad abbandonare il loro Paese in guerra e approdare in Uno più solidale con loro. La verità è che l'unica loro salvezza è scappare, dove e come non è ben noto (o almeno così sembra), per trovare un confortevole rifugio presso Nazioni più "benevoli".

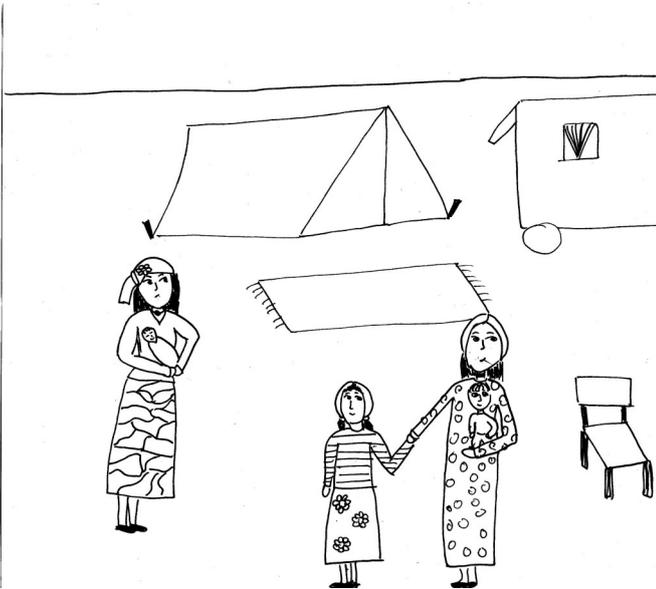
Ogni volta che c'è un'attraversata, troppi sono i morti che si contano, ma è anche vero che quando arrivano sulle nostre coste, vengono subito affidati a dei centri per l'immigrazione che ormai scoppiano per il sovraffollamento. La tragedia, è sapere cosa fare di loro e soprattutto quale sarà il loro futuro. Bisognerebbe cercare di integrarli con la popolazione locale, ma a volte non ci si fida troppo di queste persone proprio perché non si conoscono le loro origini se non per il fatto di essere scappati dalla guerra. Insomma, non solo bisogna essere fortunati nell'arrivare vivi sulle coste europee, ma è necessario anche che qualcuno se ne occupi. Ebbene speriamo che questa sorte potrà toccare a tutti loro.

Vincenzo 3B

ZINGARI

Io e una mia amica siamo andate a Colle Oppio dove abbiamo fatto varie interviste alla gente su cosa pensa degli zingari.

Gli zingari, per chi non lo sapesse, sono un popolo nomade di varie etnie e provenienze. Le donne si riconoscono per i loro vestiti colorati e le gonne a fiori molto lunghe. In città



come Roma purtroppo spesso li vediamo chiedere l'elemosina, perché molto difficilmente trovano dei lavori per vivere. In genere le famiglie hanno molti figli ed è molto difficile sfamarli e accudirli senza lavoro e cibo e nelle condizioni disperate dei campi in cui abitano (campi nomadi: niente acqua, niente luce, niente riscaldamento).

Ecco cosa hanno detto le persone che abbiamo intervistato.

1) Signora: Non mi piace molto che sfruttino i bambini per chiedere l'elemosina

2) Bambina: Sono persone come noi, soltanto che vanno aiutate perché se formiamo una comunità di persone che non riescono ad aiutarsi fra loro ci sarà sempre più caos e la gente comincerà a pensare che gli zingari non sono più persone ma animali, perciò è meglio non escluderli, ma

aiutarli.

3) Signore: Andrebbero aiutati, però bisognerebbe cercare di integrarli di più con il resto della popolazione e non confinarli in certe aree della città come adesso.

4) Signore: È un popolo che esiste da tanto tempo e dovrebbero essere accettati come tutti noi.

5) Signora: Per aiutarli dovremmo eliminare i campi nomadi e aiutarli a inserirsi in un ambiente più civile e organizzato.

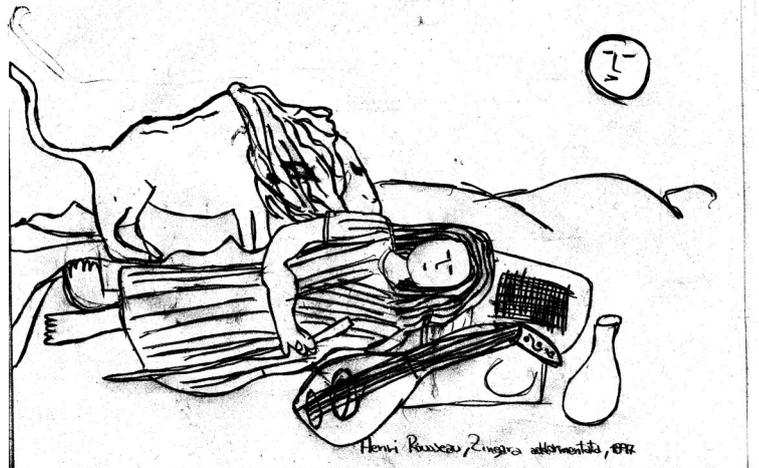
6) Ragazza: Vanno integrati, però vanno rispettati nella loro cultura e nelle loro abitudini. Non bisogna pensare a loro come persone 'diverse'.

7) Signora: Penso che siano un popolo interessante, con un sacco di varietà e che però ci sono tanti problemi legati alla loro presenza in alcuni posti e penso che siano persone come noi. E poi che per loro è molto difficile integrarsi e quindi delle volte alcune condizioni in cui li vediamo sono il risultato del rifiuto che loro trovano nei posti in cui provano a radicarsi.

8) Signora: Bisogna accettarli, ma non bisogna accettare le cose negative che fanno. E aiutarli... ma non so fino a che punto è utile, perché loro hanno le loro abitudini, le loro storie, la loro cultura, che è difficile cambiare.

Io, invece, penso che siano persone come noi, solo un po' più sfortunate e non vengono molto accettati mentre invece dovrebbero essere aiutati.

Darina, I B



LA SCELTA

La scelta è imminente... Il tempo quasi scaduto... Entro la fine di febbraio il nostro futuro sarà segnato...

Tranquilli, tranquilli, non stiamo parlando di nulla di così grave e preoccupante, semplicemente del liceo. Compagni di prima e di seconda, potete anche smettere di leggere, per il momento, questo argomento non penso vi interessi. E invece voi di terza... Come state affrontando il momento dell'iscrizione?

Per aiutarci in questa scelta molto importante, entrambe abbiamo fatto i test d'orientamento, dove ti dicono per quale indirizzo sei più indicato. Eravamo già abbastanza decise, sono stati più che altro una conferma che ci ha dato più sicurezza.

Inoltre per arrivare più preparate, abbiamo deciso di frequentare un corso pomeridiano di latino, e vi ricordo che la scuola lo offre gratuitamente il lunedì, martedì, mercoledì.

Noi abbiamo molte aspettative per questo nuovo mondo, vogliamo sia tutto diverso e più bello; nuove amicizie, nuove esperienze.

Speriamo di non venir deluse!

Poi per quanto riguarda i compiti e lo studio... beh, quella è tutta un'altra questione abbastanza preoccupante!

Detto ciò, vogliamo goderci al meglio questi ultimi mesi di terza media, che probabilmente più in là rimpiangeremo.

Diana e Sofia C. 3B

Le pagelle

Le pagelle sono il momento più atteso ma anche il più temuto dell'anno. Con le pagelle si scopre il risultato ottenuto grazie all'impegno e all'attenzione dimostrati in classe.

Quando arriva il giorno della pagella gli studenti sono molto agitati, e cominciano a fantasticare su come saranno i voti presi in questo quadrimestre.

I professori utilizzano le pagelle per stimolare gli alunni a studiare di più, ed il metodo fun-

ziona perché lo studente capisce che anche studiando qualche minuto in più al giorno il suo voto cambierebbe e diventerebbe sempre più alto... insomma le pagelle sono l'arma segreta dei prof. Però pensateci bene, noi ragazzi a volte ce la prendiamo un po' troppo per i voti della pagella... ma

provate voi a calarvi nei panni di un professore nel periodo degli scrutini?

Mettere brutti voti per esempio non è semplice, perché

alcuni professori capiscono i ragazzi; ma anche scegliere il voto in base alla media matematica non è una passeggiata: se la media metti caso che venga quattro e mezzo, in base a quale criterio il prof. sceglie di mettere quattro o cinque?

Giovanni F 1B



La ricreazione

Ormai ci hanno liberato, siamo liberi di uscire anche se solo alla seconda. Nella prima siamo ancora più o meno confinati. Probabilmente avete già intuito che sto parlando di quei dieci minuti di libertà che ci vengono concessi ogni due ore: la ricreazione nei corridoi. E sapete anche che per un modesto periodo di tempo questa libertà ci è stata tolta. Ci è stata tolta per motivi di sicurezza, credo. Forse in questi ultimi tempi abbiamo esagerato un po' a scorrazzare per i corridoi e continuando così qualcuno si sarebbe potuto far male. Questo però ha fatto agitare gli animi degli studenti che al parlamentino se la sono ripresa. Una specie di piccola sommossa. Ho saputo che alcuni hanno

anche raccolto firme in giro per la scuola. Una cosa è certa: a nessuno piaceva essere rinchiuso in classe quando voleva girare per i corridoi. Io però osserverei questa situazione anche dal punto di vista dei professori per sapere cosa ne pensano. Così ho chiesto al prof. Castelli e secondo lui la ricreazione nei corridoi è un momento im-

portante per la socializzazione dei ragazzi ed è una cosa che ci differenzia dalle altre scuole. Però secondo lui è stato necessario toglierla temporaneamente per far in modo che imparassimo a controllarci di più.

Io penso che questa scelta punitiva, forse giusta, sia stata però mal spiegata nella



circolare che è girata.

Quindi, cari miei, ora che siamo finalmente liberi evitiamo di farcela togliere di nuovo.

Enrico 3B

POSTA DEL CUORE

Nutella e Favij vi amiamo da Costanza e Darina
 10... solo in comportamento
 W la Migliozi
 Morirete
 Forza Roma
 Ti amo C
 Affetto amore comprensione
 amicizia, queste sono le cose più importanti
 Viva Granelli
 La vita fa schifo
 La prof non si sa spiegare
 Ciao Lucy, come va la scuola? Anche se siamo vicine di classe mi manchi tantissimo! (seconda ricreazione ogni giorno davanti al bagno delle ragazze) Ancora saluti ci vediamo in giro. Saluti da Maty
 Marghe sta con Zatti
 In I G siamo tutti pazzi
 Viva i Minions
 Viva la vita
 Non è finita e spero non finirà mai
 Shish-yolo per Marco
 Sei bellissima Nina
 V.V.T.B 3.S.C.I da Sofy 1E
 W il prof Frontini!!
 Lisa è swag
 W la felicità
 Ti voglio bene Zoe, dalla tua migliore amica Gioia
 Cosa vuoi? nien(te)
 Carlotta 2D escile
 Amo Davide da xxxx 1E
 Amo Gaia, Sveva, Cecilia da Giulia Segreto
 La pazzia di alcune persone è la gioia di altre
 Odio la scuola
 Vi adoro Lara e Ambra! siete fantastiche!!
 Lorenzo ti amo xxxxxxx 3D
 Siete fantastiche Gaia e Lara vi voglio bene
 Amare è bello ma senza imbrogli
 Cacca rosa
 I love 1F

Viva le ragazze di 1D vi voglio bene...
 I love you
 Viva la strega di Clash Royale
 Enrica 2D ti amo
 Amo Stefano da Carlotta
 Ti voglio bene Nara
 Viva la nutella
 R+B
 Ti voglio bene gf
 Reda
 Viola ti amo
 W la 1B by Gaia
 Viva gli oreo
 La vita è bella
 Auguri Andrea
 Ti amo Tom da xxxx 3D
 W la 3B
 Seguite TWO.NOTES su ista!
 Amo Valentina da Simone 1E
 Amo Livia Mariotti
 Forza Roma!!
 Ulisse ti uccido
 Vi voglio bene amiche mie, viva la 1D
 Amo Andrea Ballin da xxxx 3E
 Ti amo Martina
 I love Teen Wolf
 Ulisse fa cose brutte
 Alice fai schifo da Fede e Cosimo
 L'amore è di chi se lo merita non di chi lo pretende
 Ti voglio bene Gini da Fra
 Amo il kebab
 Le mele sono buone
 Le marmotte sono super fashion
 W Pretty Little Liars
 Segreto non si fuma
 Ti amo Martino
 Vi voglio bene Marty, Giuggy, Bibby, Maty e Claccla
 Giovanni ama gli unicorni
 Vogliamo più gite
 Il leone ti ama
 Ti amo e lo sai amami!!
 W matematica e inglese!!
 W Star Wars e Star Trek

Amo Sara Fazzina 2D
 Amo L
 Giovanni Bianchi F+G(1G)
 Le canzoni di Tommaso fanno ...
 Harry Styles ha 22 anni!!
 Mario forever
 W Kung Fu Panda 3
 Ma quanto è figo Cosimo
 Viva le rane
 W la Mazzini
 Tutti a Casalpalocco
 Viva i gatti
 Amo Cloe da xxxxxx 3E
 I love Bianca r+b
 Lorenzo ti voglio bene
 Sei la mia vita e tu lo sai
 Yama, Sofia Carlotto, Antonia
 Soccorsi non parlate alle spalle che non siete perfette
 Ti amo Christian
 W il Kebab
 Barbara Durso vive
 Midulla+ Alice
 Pinguina ti amo, sei la miglior cosa che mi sia mai capitata
 Flaminia fai schifo
 A+M 1C
 Ti amo Luca Daniela
 Ti amo Sara Fazzina
 Ciao Giovi
 Jhon Cena
 Ti amo Sara F 2D
 Ti amo Agnese 2E



San Valentino

Ragazzi di tutto il mondo, anzi ragazzi di tutta la scuola, avete già iniziato a preparare rose e fiori, a comprare baci perugina e peluche e soprattutto a prenotare cenette romantiche???

Beh, se non l'avete ancora fatto, sbrigatevi!

Tra poco è San Valentino, la festa che tutte le ragazze, crediamo, aspettino con ansia.

Persone che vorranno dichiararsi, avranno l'occasione di farlo casomai anche con una rosa, altre che vorranno uscire e passare una serata indimenticabile, altre invece resteranno a casa, con una bella ciotola di gelato al cioccolato, una coperta



colorata e un bel film romantico da guardare piangendo.

Poi ci sono quelle persone che se ne fregano altamente e faranno finta che sia un giorno qualunque...

Di quale categoria pensate di far parte?

Cupido sta iniziando a lucidare le sue frecce e a provarle, a mettere il suo bel vestitino rosso e bianco e ad aprire le famose porte del regno dell'amore.

Cosa succederà e quali "disastri" combinerà (se si possono chiamare così)?

Vedremo solo con il tempo...

Yama e Antonia So. 3B

IL KUNG FU

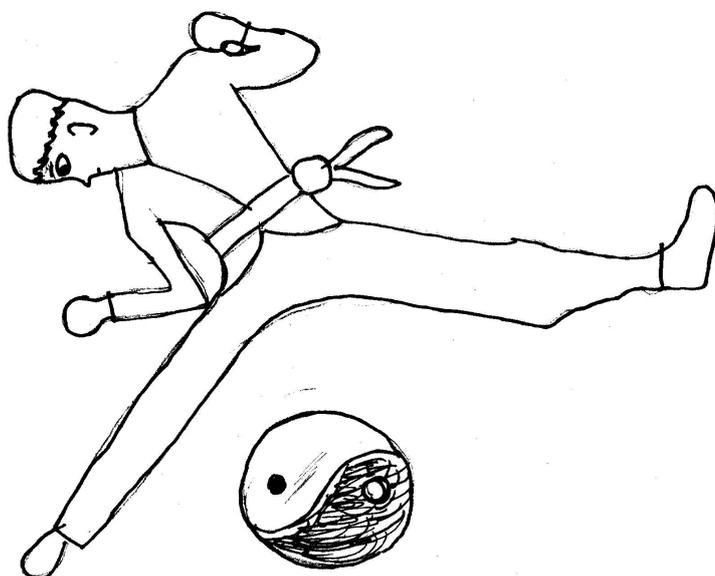
Secondo me, il kung fu è un'arte marziale cinese che nasce in Cina del nord nel 16 secolo. Essa viene anche chiamata TAICHI.

Bruce Lee - penso che lo sapete chi è, no? - egli è un cinese famosissimo per il suo kung fu.

Per primo, Bruce Lee cominciò l'arte marziale negli Stati Uniti a Washington. Gli americani erano proprio stupiti per la sua forza e soprattutto per la sua velocità di schivare e attaccare. Egli insegna il kung fu, ma prima di tutto batte il judo giapponese. Ma Bruce Lee muore a Washington nel 1960 per il virus della moglie, e gli americani per ricordarlo gli fanno una tomba bellissima, anche per far sapere a tutto il mondo che miracolo ha fatto. So pure che la sua arma preferita, che sa usare benissimo, è il nunchaku, che sono

due bastoni attaccati a un filo di ferro. Bruce Lee è stato chiamato il RE DEL KUNG FU.

David Xiao 3 B



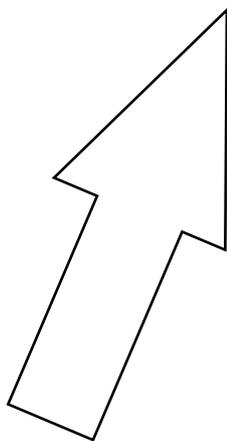
Il paiolo ribollente
 Giornalino della Scuola Media Statale
 Sperimentale "Giuseppe Mazzini"
 e dell'I.C. "Via delle Carine"

Via delle Carine, 2-00184 Roma
 Tel. 064743873—fax 0647886868
 E-mail: rmic8D6009@istruzione.it

Redazione:
 Gli alunni della 3B e della 1 B

Coordinatore:
 Prof. Enrico Castelli

Siamo su internet!
<http://www.istitutoviadellecarine.gov.it>



Cibo da sprecare

Ad alcuni di noi sarà già capitato di passare davanti ad un supermercato e di vedere i suoi impiegati buttare nei cassonetti dell' immondizia cassette di frutta e verdura.

Non si tratta di prodotti alimentari andati a male: sono semplicemente scaduti e il giorno dopo non saranno messi in vendita. Ogni giorno quintali, forse tonnellate di frutta e verdura fanno questa fine, vengono gettati via.

La stessa cosa avviene nelle mense aziendali e anche in quelle scolastiche.

Il nostro mondo, il mondo occidentale ricco, grasso, sprecone e ingiusto, consuma tutti i giorni più cibo di quanto ne abbia bisogno e ne spreca forse altrettanto.

Al tempo stesso in altre più grandi zone della terra, abitate da molti milioni di persone, molti di più di quelli che vivono nella nostra parte del mondo, non hanno abbastanza cibo per nutrirsi.

Lontano dai nostri sguardi si soffre la fame, ci si ammala per mancanza di vitamine, a volte si muore di fame. Basta questo per poter dare un giudizio di condanna nei confronti del modello di vita occidentale, un modello che noi abbiamo imposto agli altri costringendoli a subirlo.

Un po' di tempo fa sono stato a Londra con mio padre. Anche là ho visto ristoranti di ogni tipo, con cibi di tutte le parti del mondo. E anche lì ho visto cibo sprecato, piatti lasciati pieni a metà, sacchi di immondizia stracolmi di cibo.

La verità è che noi mangiamo troppo e che nel periodo di Natale questo troppo diventa addirittura insopportabile.

Quando vado in giro mi capita sempre più spesso di vedere persone obese, e molte volte lo sono anche i loro bambini che in futuro andranno incontro a malattie legate a troppa e cattiva alimentazione. Per esempio noi mangiamo troppa carne e troppe proteine: il nostro corpo non ha bisogno di così tante proteine, neanche quando facciamo attività sportiva.

Per allevare e poi uccidere milioni di animali di cui ci nutriamo, stiamo provocando dei danni gravissimi al nostro pianeta. Infatti ogni singolo bovino deve essere nutrito ogni giorno da una quantità di foraggio (cereali e altri vegetali) che potrebbe essere utilizzata per nutrire persone che soffrono la fame. L'industria della carne, i cui prodotti sono per la maggior parte destinati al mercato dei paesi occidentali, è tra i massimi responsabili dei disastri e degli squilibri del pianeta.

Mangiare la carne può essere un piacere, mangiarne di meno è un dovere che tutti noi dobbiamo imparare. Per fare un mondo più giusto e più equilibrato e per trattare un po' meglio anche il nostro corpo.

ATTILA 3B